

COPIA



FABRIZIO PANTANI
notaio in Arezzo

Repertorio n. 117444

Raccolta n. 14974

-----TRASFORMAZIONE DI IPAB IN FONDAZIONE-----

-----REPUBBLICA ITALIANA-----

L'anno duemilacinque, il giorno ventinove luglio, alle ore se-
dici e minuti dieci.-----

----- (29 luglio 2005) -----

Nel mio studio in Arezzo, piazza Guido Monaco n. 11.-----

Davanti a me **FABRIZIO PANTANI**, notaio in Arezzo, iscritto al
Collegio Notarile di Arezzo, alla presenza dei testimoni ido-
nei Floris Rosalba, nata in Gonnosnò il 16 settembre 1965, re-
sidente in Arezzo, via Masaccio n. 3, impiegata e Onnis Ange-
lo, nato in Sorgono il 18 ottobre 1973, residente in Arezzo,
località Indicatore, Zona B n. 62, impiegato, sono presenti i
signori:-----

- LORENI MANUELA GRAZIA, nata in Lucignano il 30 aprile 1957,
residente in Arezzo, via Lorenzetti n. 23, casalinga;-----

- FERRINI MANUELA, nata in Vittorio Veneto il 2 marzo 1948,
residente in Arezzo, via del Ninfeo n. 4, pensionata;-----

- INNOCENTI SIMONE, nato in Arezzo il 21 giugno 1968, residen-
te in Arezzo, località Chiani n. 166, impiegato;-----

che intervengono al presente atto nelle rispettive qualità di
Presidente e Consiglieri di Amministrazione della IPAB "**ASILI
INFANTILI ALIOTTI**", con sede in Arezzo, via Aliotti n. 1, Co-
dice Fiscale numero 00267310514, autorizzati alla stipula del
presente atto con delibera dello stesso Consiglio di Ammini-
strazione in data 8 giugno 2005 n. 28, di cui io notaio ho
preso in precedenza visione.-----

I componenti, cittadini italiani, della cui identità personale
e qualità dichiarata sono certo, alla presenza dei testi, mi
richiedono di ricevere il presente atto con il quale,-----

-----PREMESSO-----

1) che con regio decreto del 22 aprile 1917 l'Istituto "Asili
Infantili Aliotti", già costituito con decreto del governatore
generale della Toscana il 14 luglio 1860 e retto dallo statuto
organico approvato con decreto del Presidente della Repubblica
n. 1550 del 24 dicembre 1955, fu eretto in ente morale;-----

2) che, a seguito dell'istanza presentata dal Presidente e le-
gale rappresentante dell'Ipab "Asili Infantili Aliotti" in da-
ta 17 giugno 2003, il Consiglio Regionale della Toscana con
deliberazione n. 113 del 21 settembre 2004, ha accertato, ai
sensi degli articoli 3 e 4 della legge regionale toscana 3
agosto 2004 n. 43, l'esistenza dei requisiti che consentono la
trasformazione della Ipab "Asili Infantili Aliotti" in persona
giuridica di diritto privato, notificando tale deliberazione
all'Ente interessato in data 27 ottobre 2004 protocollo n.
125/29030/11.08;-----

3) che con delibera del Consiglio di Amministrazione della
predetta Ipab "Asili Infantili Aliotti" assunta in data 8 giu-
gno 2005 n. 28, è stato conferito mandato al Presidente Loreni
Manuela Grazia di presentarsi davanti al notaio, assieme ai

REGISTRATO AD AREZZO

IL 04-08-2005

AL N. 2026 SERIE 1T

ESATTI Euro 168,00

TRASCritto

PRESSO AGENZIA DEL TERRITORIO
SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE
AREZZO

IL 14-10-2005

N. 1984 REG. GEN.

N. 12399 REG. PART.

TRASCritto

PRESSO AGENZIA DEL TERRITORIO
SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE
AREZZO

IL 03-08-2005

N. 15377 REG. GEN.

N. 10097 REG. PART.



Piazza Guido Monaco, 11 - 52100 AREZZO - Tel. (0575) 353228 - Fax (0575) 353272

membri del stesso Consiglio di Amministrazione, per la stipula del presente atto ai sensi del regolamento di attuazione della legge regionale n. 19 del 24 aprile 2001 approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 31/R del 17 luglio 2001;-----

-----quanto sopra premesso-----
i componenti, nella qualità di cui in comparsa, dichiarano e convengono quanto segue.-----

ART. 1 - La Ipad "Asili Infantili Aliotti" è trasformata in fondazione sotto la denominazione "Fondazione Aliotti" che avrà sede in Arezzo, via Chiassaia n. 16 e sarà retta ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile.-----

ART. 2 - L'attività della fondazione è finalizzata al miglioramento della qualità della vita della comunità di riferimento ed al rafforzamento dei legami solidaristici attraverso la raccolta e la gestione di una pluralità di fondi per finanziare progetti di utilità sociale.-----

Lo scopo e le attività della medesima sono meglio specificati nell'articolo 4 dello statuto, composto di complessivi n. 22 (ventidue) articoli che, approvato e sottoscritto, previa lettura da me datane ai componenti, si allega al presente atto sotto lettera A quale sua parte integrante e sostanziale.-----

ART. 3 - La fondazione sarà amministrata e svolgerà la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nel predetto statuto e, per quanto ivi non previsto, del Codice Civile e delle leggi speciali in materia.-----

ART. 4 - Ai sensi dell'articolo 15 (quindici) dello statuto viene confermato, sino alla scadenza naturale del mandato in corso, quale Consiglio di Gestione l'attuale Consiglio di Amministrazione della trasformanda Ipad "Asili Infalit Aliotti", in persona dei signori:-----

- Loreni Manuela Grazia (Presidente), nominata dal Vescovo protempore della diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro;---

- Ferrini Manuela (Consigliere), nominata dal Primo Rettore protempore della Fraternita dei Laici di Arezzo;-----

- Innocenti Simone (Consigliere), nominato dal Comune di Arezzo;-----

- Acquisti Marco, nato in Arezzo il 22 maggio 1964, residente in Arezzo, via Giotto n. 88 (Consigliere), nominato dal Comune di Arezzo;-----

- Ghelli Giovanna, nata in Poppi il 15 gennaio 1932, residente in Arezzo, largo 2 Giugno n. 42 (Consigliere), già nominata dal Provveditorato agli Studi di Arezzo;-----

Consiglio di Gestione che dovrà essere integrato con la presenza di un ulteriore rappresentante nominato dal Vescovo protempore della Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro e dei due rappresentanti nominati dalla Provincia Romana delle Figlie della Carità, tenuto anche conto del fatto che il Provveditorato agli Studi, per altro Ente non più esistente, non è più previsto tra i membri di diritto ai quali è demandata la

nomina dei Consiglieri.-----

ART. 5 - I comparenti dichiarano e danno atto che il patrimonio iniziale della fondazione è costituito dai beni mobili ed immobili già di proprietà della Ipab "Asili Infantili Aliotti" di cui all'inventario e alla relazione di stima che, approvati e sottoscritti, si allegano al presente atto rispettivamente sotto lettere B e C, omessane la lettura per concorde dispensa ricevutane dai comparenti medesimi.-----

Ai soli fini della trascrizione e della voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio di Arezzo i comparenti danno atto che nel predetto patrimonio sono compresi i seguenti immobili:-----

1) in Arezzo, località Le Pietre n. 2, fabbricato urbano su tre piani adibito ad albergo-ristorante, con ex cappella, circondato da circostanti terreni, censito in **Catasto Fabbricati** del Comune di **Arezzo**, in ditta aggiornata, **Sezione A foglio 128**-----

particella 204 località Le Pietre n. 2 piano S1/T/1/2 zona censuaria 2 categoria D/2, rendita euro 19.046,93;-----

particella 206 - graffata;-----

particella 207 località Le Pietre n. 2 piano T zona censuaria 2 categoria B/7, classe 1, metri cubi 286, rendita euro 280,64; -----

e in **Catasto Terreni** del Comune di **Arezzo**, in ditta aggiornata, **Sezione A foglio 128**-----

particella 202 di Ha 00 37 70, r.d.e. 7,79;-----

particella 205 di Ha 00 02 60, r.d.e. 0,54;-----

particella 211 di Ha 00 27 00, r.d.e. 5,58;-----

particella 218 di Ha 00 03 20, r.d.e. 0,66;-----

particella 201 di Ha 00 21 70, r.d.e. 3,92;-----

particella 203 di Ha 00 05 30, r.d.e. 1,09;-----

particella 215 di Ha 00 15 95, r.d.e. 3,29;-----

particella 216 di Ha 00 58 80, r.d.e. 12,15;-----

particella 217 di Ha 00 38 80, r.d.e. 8,02;-----

particella 219 di Ha 00 06 80, r.d.e. 1,23; -----

2) in Arezzo, via Aliotti, fabbricato urbano adibito ad a scuola materna, casa famiglia, teatro e asilo nido, censito in **Catasto Fabbricati** del Comune di **Arezzo**, in ditta aggiornata, **Sezione A foglio 172**-----

particella 270 via Aliotti zona censuaria 1 categoria B/1, classe 3, metri cubi 18471, rendita euro 13.355,27;-----

particella 271 - graffata;-----

particella 377 subalterno 2 - graffata; -----

particella 377 subalterno 5, via Aliotti zona censuaria 1 categoria B/1, classe 3, metri cubi 384, rendita euro 277,65;---

particella 377 subalterno 7, via Aliotti zona censuaria 1 categoria B/1, classe 3, metri cubi 2445, rendita euro 1.767,83.

ART. 6 - La signora Loreni Manuela Grazia è espressamente autorizzata dai comparenti ad apportare da sola al presente atto e all'allegato statuto tutte quelle soppressioni, modificazio-

ni od aggiunte che fossero eventualmente richieste dalle Competenti Autorità ed in particolare a presentare l'istanza di cui all'articolo 4 comma 9 della legge regionale n. 43/2004 al Presidente della Giunta Regionale Toscana, al fine di ottenere il riconoscimento della personalità giuridica. -----

ART. 7 - Ai fini dell'iscrizione del presente atto a repertorio i comparenti danno atto che il valore complessivo della dotazione, sulla base delle rendite catastali dei singoli ceptiti immobiliari e della relativa commerciabilità dei beni mobili, è di circa euro 3.200.000,00 (tremilioniduecentomila virgola zero zero).-----

ART. 8 - Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico della fondazione, la quale richiede tutte le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 4, comma 6, lettera c) del D.lgs. n. 207/2001.-----

Richiesto, io notaio ho ricevuto il presente atto che, scritto da me su sette pagine fin qui di due fogli, è stato da me letto, alla presenza dei testimoni, ai comparenti, i quali, a mia domanda, lo dichiarano conforme alla loro volontà.-----

F.TO: MANUELA GRAZIA LORENI, MANUELA FERRINI, SIMONE INNOCENTI, ROSALBA FLORIS TESTE, ANGELO ONNIS TESTE, FABRIZIO PANTANI
NOTAIO L.S..-----

Certifico io sottoscritto Fabrizio Pantani notaio in Arezzo, che la presente copia, composta di ventidue fogli, è conforme all'originale atto, comprensivo dei suoi allegati lettera A, B e C, firmato a norma di legge.-----

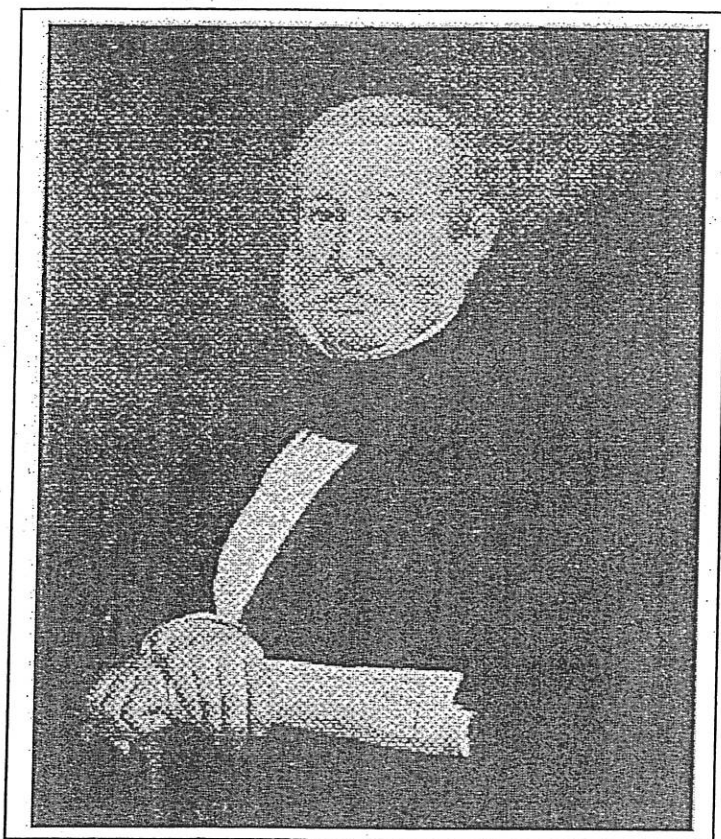
Arezzo, 20 Settembre 2007



Opera fondata nel 1870

FONDAZIONE

ALIOTTI



Lettera

Mamide Grazio Lorenzini

Giuseppe Fucini

Roberto Fucini

Angelo Onofri



Opera fondata nel 1870

STATUTO

PER

GLI ASILI INFANTILI ALIOTTI

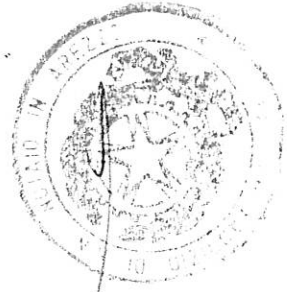
D'AREZZO

E RELATIVO R. DECRETO



AREZZO
Stab. tip. Bellotti
—
1888.

Opera fondata nel 1870



VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO
E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno

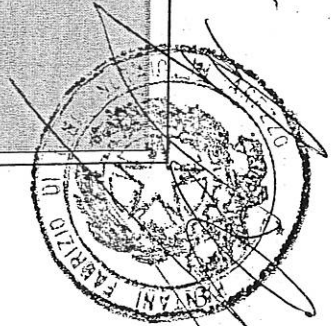
Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di Arezzo del 20 Agosto 1870, colla quale venne proposto un nuovo Statuto organico per gli Asili Infantili Aliotti in quella Città, in riforma del Regolamento per essi stato precedentemente approvato con Risoluzione 15 Dicembre 1860 della Direzione dell'Istruzione pubblica del cessato Governo della Toscana;

Veduta la Deliberazione relativa della Deputazione Provinciale del 27 Settembre 1870;

Vista la Legge 3 Agosto 1862 N.° 753 ed il relativo Regolamento 27 successivo novembre N.° 1007;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Manuale Gargio (Baron)
Simone...
Luca...
Luca...



Opera fondata nel 1870



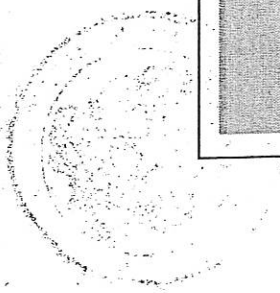
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato il predetto Statuto organico
per gli Asili Infantili Aliotti in Arezzo com-
posto di sessantaquattro Articoli.

Detto Statuto sarà visto e sottoscritto dal
Nostro Ministro dell'Interno, che è incaricato
della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Firenze addì 13 Ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA



STATUTO DELLA FONDAZIONE ALIOTTI

INDICE

Art. 1 - Costituzione.

Art. 2 - Origine.

Art. 3 - Ispirazione e principi etici di riferimento

Art. 4 - Scopi.

Art. 5 - Attività strumentali, accessorie e connesse

Art. 6 - Patrimonio

Art. 7 - Entrate

Art. 8 - Esercizio finanziario

Art. 9 - Membri della Fondazione

Art. 10 - Membri di diritto

Art. 11 - Membri Partecipanti

Art. 12 - Prerogative dei Partecipanti della Fondazione.

Art. 13 - Esclusione e recesso.

Art. 14 - Organi della Fondazione

Art. 15 - Consiglio di Gestione

Art. 16 - Consiglio dei Partecipanti

Art. 17 - Presidente

Art. 18 - L'Organo di Revisione dei Conti

Art. 19 - Norme di amministrazione

Art. 20 - Scioglimento

Art. 21 - Clausola di rinvio

Art. 22 - Norma transitoria

Art. 1 - Costituzione.

E' costituita una Fondazione denominata "FONDAZIONE ALIOTTI", a norma degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, di seguito definita per brevità Fondazione.

La Fondazione ha sede ad Arezzo, Via Chiassaia n° 16.

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito della Regione Toscana.

Art. 2 - Origine.

La Fondazione trae origine, ispirazione e fondamento dallo spirito di liberalità del Cav. Francesco Aliotti, il quale, in un primo tempo, sostenne con cospicue elargizioni l'idea generosa di privati cittadini che ne avevano iniziata la istituzione nel 1835.

Quindi, nel 1854, sopraggiunse una prestazione annua della Pia Fraternita dei Laici che destinò a tale scopo anche il legato "Lombardi".

Nel 1860 fu possibile l'acquisto di locali grazie all'opera assidua e costante del Senatore Leonardo Romanelli, che ottenne dal Re d'Italia Vittorio Emanuele II e dal suo Ministro Bettino Ricasoli, cospicue offerte ed il decreto del Governatore della Toscana del 14 luglio 1860 sancì l'apertura degli Asili.

Con il suo testamento, rogato dal Notaio Giovanni Vignoli il 18 dicembre 1868, il Cav. Francesco Aliotti ne assicurò la vita lasciando agli Asili un ingente patrimonio.

Al maggiore incremento dell'opera contribuirono successivamente molti generosi cittadini.

In coerenza con la storia dell'Opera, nota in Arezzo come "Asili infantili Aliotti", curata fin dalle origini con dedizione ed impegno missionario dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, la Fondazione Aliotti intende proseguire il progetto di

intervento educativo e socio-assistenziale di cui è portatrice la Congregazione delle Figlie della Carità.

Art. 3 – Ispirazione e principi etici di riferimento

Nella sua attività, la Fondazione persegue il rispetto della unità irripetibile e della dignità trascendente della persona umana.

Da tale principio fondamentale discendono tutti gli altri ed, in particolare, il perseguimento del bene comune attraverso la destinazione universale dei beni e la promozione dei valori della sussidiarietà e della solidarietà.

La Fondazione adotta un sistema di responsabilità sociale basato sulle seguenti fonti di riferimento etico:

- Principi fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa,
- Catechismo della Chiesa Cattolica,
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite,
- Costituzione dell'Unione Europea,
- Costituzione Italiana,
- Carta dei Fondamentali Valori Umani della Fondazione Internazionale Nova Spes,
- Principi della Social Accountability 8000,
- Carta dei Valori d'Impresa dell'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale,
- Buone prassi esistenti in tema di codici etici e carte valori.

La Fondazione ispira il proprio progetto educativo per l'infanzia ai principi ed ai valori di cui è portatrice la Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli.

Art. 4 - Scopi.

L'attività della Fondazione è finalizzata al miglioramento della qualità della vita

della comunità di riferimento ed al rafforzamento dei legami solidaristici attraverso la raccolta e la gestione di una pluralità di fondi per finanziare progetti di utilità sociale.

A tal fine la programmazione e la realizzazione degli interventi educativi si informa ai principi del pieno ed inviolabile rispetto della libertà e della dignità della persona, della solidarietà, dell'uguaglianza di opportunità sia in relazione alle condizioni fisiche, culturali e sociali che in relazione alla differenza di genere, della partecipazione, dell'autonomia e dell'autogoverno, dell'autorganizzazione, della integrazione delle diverse culture, garantendo il diritto all'educazione, all'istruzione e promuovendo la qualità della vita, lo sviluppo armonico e completo della identità personale e sociale dei bambini e delle bambine, la partecipazione attiva alla vita sociale, culturale ed economica, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente ad esse più confacente ovvero la famiglia naturale, adottiva o affidataria.

La Fondazione persegue, in particolare, finalità di educazione, istruzione, ricreazione e assistenza socio-sanitaria di minori, anziani e persone portatrici di handicap fisici e/o mentali ed intende acquisire, direttamente od indirettamente, mantenere e gestire strutture importanti ed innovative, con spazi di servizio, destinati ad ospitare stabilmente tali persone nonché attività residenziali e domiciliari socio-assistenziali, sociosanitarie, didattiche, formative, occupazionali, culturali, espositive, sportive e sociali in genere, in un contesto di miglioramento della qualità della vita e di promozione dell'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo dei medesimi soggetti.

La Fondazione promuove ogni iniziativa utile a favorire nel proprio territorio la cultura della famiglia, dell'accoglienza, della genitorialità responsabile, il valore della natalità, il rispetto della diversità, il sostegno agli anziani ed ai soggetti socialmente deboli.

La Fondazione adotta i più moderni criteri di intervento educativo e socio-assistenziale e concorre alla programmazione degli interventi culturali, sociali e sanitari attuati nel territorio, ai sensi delle leggi vigenti.

La Fondazione intende inoltre raccordarsi e sviluppare sinergie e collaborazioni con altri organismi, pubblici o privati, italiani od esteri, che operino nei settori d'intervento della Fondazione o che ne condividano lo spirito e le finalità.

La Fondazione tutela il diritto di tutte le persone che versano in stato di bisogno, siano esse cittadini italiani che stranieri residenti e non residenti, nonché degli apolidi, agli interventi ed alle prestazioni dalla stessa erogate ed assume tutte le iniziative utili al reperimento di fondi destinati a finanziare interventi istituzionali a favore di tali persone.

E' fatto divieto di svolgere attività diverse da quelle menzionate nel presente articolo ad eccezione di quelle strumentali, accessorie e connesse di cui al successivo art.

5.

Art. 5 - Attività strumentali, accessorie e connesse

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:

a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà od in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

b) amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti, anche predisponendo ed approvando progetti e lavori di consolidamento o manutenzione straordinaria;

c) stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento in gestione di parte delle attività;

d) partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

e) costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale, diretta od indiretta, al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di capitali, nonché partecipare a società del medesimo tipo;

f) erogare premi e borse di studio;

g) promuovere ed organizzare spettacoli, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli altri operatori degli stessi settori ed i soggetti pubblici di riferimento;

h) svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, della multimedialità e degli audiovisivi in genere nei limiti delle leggi vigenti in materia;

i) svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Art. 6 - Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è formato dal Fondo di Dotazione, costituito dai conferimenti in denaro, beni materiali ed immateriali, effettuati dai Membri della Fondazione.

Compongono altresì il Fondo di Dotazione:

- gli eventuali conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità

impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Membri della
Fondazione in sede di atto costitutivo e successivamente, i quali possono
versare somme di denaro o contribuire con donazioni di immobili;
le somme delle rendite non utilizzate che, con delibera del Consiglio di
Gestione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;
i contributi attribuiti al Fondo di Dotazione dall'Unione Europea, dallo Stato,
da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici e privati;
dai beni mobili o immobili che pervengono contestualmente o
successivamente alla costituzione della Fondazione anche per donazioni,
lasciti e disposizioni testamentarie.

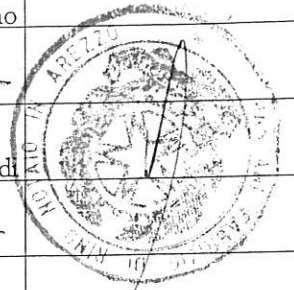
Non costituiscono incremento del patrimonio, salva diversa deliberazione del
Consiglio di Gestione, le somme conferite a titolo di concorso alle spese di gestione o
per la realizzazione di specifiche iniziative.

Il patrimonio può essere integrato dagli eventuali avanzi di gestione non
impiegati per la realizzazione degli scopi statuari e può essere impiegato, fermi restando
i limiti di legge, per la copertura di perdite di gestione.

Il patrimonio costituisce garanzia per i creditori della Fondazione in conformità a
quanto disposto dall'ordinamento civile.

Per l'espletamento dei propri compiti la Fondazione dispone, oltre che dei redditi
derivanti dal patrimonio come sopra determinato, di ogni altro eventuale contributo,
sovvenzione, elargizione di terzi destinati all'attuazione degli scopi statuari e non
espressamente destinati all'incremento del patrimonio.

E' vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché
fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione e la
distribuzione non siano imposte dalla legge.



Art. 7 - Entrate

Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone delle seguenti entrate:

- delle rendite e dei proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della Fondazione medesima;
- degli eventuali contributi ad essa assicurati dai Membri della Fondazione;
- di ogni eventuale contributo ed elargizione destinati all'attuazione degli scopi statutari, che ad essa perverranno, dallo Stato, da Enti pubblici e privati;
- degli eventuali avanzi delle gestioni annuali che sono impiegati per l'incremento delle attività istituzionali o direttamente connesse.

Art. 8 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio con il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro il 30 novembre il Consiglio di Gestione approva il bilancio economico di previsione per l'esercizio successivo ed entro il 30 aprile il bilancio consuntivo dell'esercizio decorso. Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del rendiconto può avvenire entro il 31 maggio. Il bilancio economico di previsione ed il bilancio di esercizio devono essere trasmessi senza ritardo ai Membri che hanno nominato i propri rappresentanti nel Consiglio di Gestione e comunicati al Consiglio dei Partecipanti accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale e dalla relazione dell'Organo di Revisione se istituito.

Copia del bilancio di esercizio, unitamente al verbale della seduta del Consiglio in cui è stato approvato, dovrà essere depositata nei modi di legge.

Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni ed assumere obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato, salvo le variazioni di bilancio che si rendessero necessarie.

— Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il ripiano di eventuali perdite di gestioni precedenti, ovvero per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

— E' vietata la distribuzione di utili od avanzi di gestione nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

— Art. 9 - Membri della Fondazione

— I membri della Fondazione si distinguono in Membri di diritto e Partecipanti.

— Art. 10 - Membri di diritto

— Salvo quanto previsto dal successivo art. 22, hanno diritto di nominare propri rappresentanti nel Consiglio di Gestione della Fondazione, gli Enti che erano già rappresentati nel Consiglio di Amministrazione dell'ex IPAB Aliotti ai sensi del previgente Statuto, cioè:

— - il Comune di Arezzo,

— - la Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro,

— - la Fraternita dei Laici di Arezzo,

— Ha altresì diritto di nominare propri rappresentanti nel Consiglio di Gestione della Fondazione a mente dell'art. 15, la Provincia Romana della Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli in considerazione dell' opera morale e materiale prestata fin dalle origini per il mantenimento delle attività istituzionali.

— Art. 11 - Membri Partecipanti

— Possono ottenere la qualifica di "Partecipanti" le persone fisiche, singole od associate, o giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono al Fondo di Dotazione e, comunque, alla realizzazione degli

scopi della Fondazione, mediante contributi in denaro o di altra natura, annuali o pluriennali, quali, per esempio, prestazioni di lavoro, opere di volontariato ed attribuzione di beni materiali od immateriali, con le modalità ed in misura non inferiore a quella stabilita annualmente dal Consiglio di Gestione.

I Partecipanti sono nominati dal Consiglio di Gestione.

La qualifica di Partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato ovvero la prestazione regolarmente effettuata.

In caso di inadempimento agli impegni di contribuzione assunti, essa viene dichiarata cessata con delibera del Consiglio di Gestione.

I Partecipanti, anche se decaduti, non possono ripetere le erogazioni effettuate, né rivendicare diritti sul patrimonio.

Art. 12 - Prerogative dei Partecipanti della Fondazione.

La qualifica di Partecipante della Fondazione, indipendentemente dalla quantità e dal tipo di apporto, dà diritto, in considerazione della particolare valenza di tali contributi per la vita ed il corretto sviluppo della Fondazione, a quanto previsto dal successivo articolo 16.

Tuttavia, sulla base della diversa consistenza dei contributi recati o della particolare continuità delle erogazioni e qualora le circostanze lo richiedano, il Consiglio di Gestione può istituire varie categorie di Partecipanti, stabilendone e disciplinandone i rispettivi ruoli.

I Partecipanti hanno diritto, inoltre, di partecipare alle iniziative di qualsiasi genere organizzate dalla Fondazione.

Art. 13 - Esclusione e recesso.

Il Consiglio di Gestione, oltre al caso previsto dall'art. 11 quarto comma, dichiara la cessazione della qualifica di Partecipante, con delibera adottata a maggioranza assoluta

dei componenti, anche nei casi di:

- condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;
- estinzione a qualsiasi titolo dovuta;
- apertura di procedure di liquidazione o concorsuali;
- recesso volontario, attuabile dai Partecipanti in qualsiasi momento, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte.

Art. 14 - Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Gestione;
- il Presidente;
- il Consiglio dei Partecipanti, se istituito;
- l'Organo di Revisione, se istituito.

Art. 15 - Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da sette membri nominati come segue dai

Membri di diritto di cui all'art. 10:

- due dal Comune di Arezzo;
- due dalla Provincia Romana delle Figlie della Carità;
- due dal Vescovo pro tempore della Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro;
- uno dal primo Rettore pro tempore della Fraternita dei Laici di Arezzo.

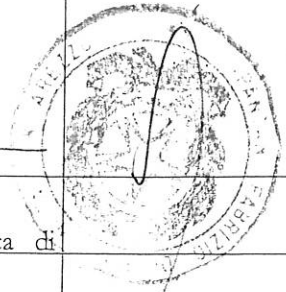
Essi restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al quarto esercizio successivo alla loro nomina e sono sempre rinnovabili.

Il Consiglio di Gestione provvede all'amministrazione della Fondazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza, nell'ambito dei piani, dei progetti e delle

linee di bilancio approvati dallo stesso.

In particolare, il Consiglio di Gestione provvede a:

- a) eleggere tra i suoi membri il Presidente della Fondazione a maggioranza assoluta dei componenti;
- b) deliberare eventuali modifiche statutarie;
- c) approvare i regolamenti;
- d) predisporre i programmi e gli obiettivi da presentare annualmente all'approvazione del Consiglio dei Partecipanti;
- e) approvare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;
- f) approvare il programma annuale delle attività;
- g) approvare il bilancio sociale;
- h) costituire, modificare o estinguere il rapporto di lavoro dei dipendenti, nel rispetto delle normative vigenti;
- i) individuare e assegnare le risorse umane, materiali ed economico-finanziarie agli organi di direzione per il perseguimento dei fini istituzionali;
- j) verificare in sede di bilancio consuntivo l'azione amministrativa, la gestione e i relativi risultati e adottare i provvedimenti conseguenti;
- k) deliberare in merito ai criteri e i requisiti per acquisire le qualifiche di Partecipante, ai sensi degli articoli 11 e seguenti del presente statuto nonché alla nomina ed esclusione degli stessi;
- l) deliberare in merito allo scioglimento della Fondazione ed alla devoluzione del patrimonio ai sensi dell'articolo 27 del presente statuto;
- m) determinare gli eventuali compensi dei membri del Consiglio di Gestione;
- n) istituire l'Organo di Revisione, i relativi membri e determinarne



l'eventuale compenso;

o) istituire il Consiglio dei Partecipanti ed attribuire la qualifica di Partecipante;

p) istituire e disciplinare comitati o commissioni di esperti, quale, per esempio, il Comitato tecnico-scientifico, con funzioni di consulenza e proposta, anche permanenti, su particolari tematiche di interesse della Fondazione;

q) deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni nonché all'acquisto e all'alienazione di beni mobili ed immobili;

r) svolgere tutti gli ulteriori compiti allo stesso attribuiti dal presente Statuto;

Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), c), k), l), m), o) e q) sono validamente adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio di Gestione.

Per una migliore efficacia dell'azione amministrativa, il Consiglio di Gestione può delegare parte dei propri poteri al Presidente e ad alcuni dei suoi membri, ad eccezione delle funzioni previste dalle lettere a), b), c), k), l), m), o) e q) del presente articolo.

Il Consiglio di Gestione è convocato d'iniziativa del Presidente o su richiesta di due membri; per la convocazione non sono richieste formalità particolari, se non mezzi idonei all'informazione di tutti i membri.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei membri in carica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti, fermi restando i quorum diversi stabiliti dal presente statuto.

In caso di parità il voto del Presidente vale il doppio.

Le deliberazioni constano da apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal

segretario della riunione, dallo stesso nominato, steso su apposito libro.

Art. 16 - Consiglio dei Partecipanti

Il Consiglio dei Partecipanti, ove istituito con apposito regolamento, è composto dai soggetti a cui è stata attribuita tale qualifica.

Il Consiglio dei Partecipanti esprime pareri e proposte non vincolanti in ordine alle attività realizzate ed ai programmi presentati dal Consiglio di Gestione ed esercita le altre prerogative previste dal regolamento in quanto compatibili con lo Statuto.

Il Consiglio dei Partecipanti, presieduto dal Presidente della Fondazione, è convocato almeno una volta l'anno dopo l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo per la comunicazione e l'illustrazione di:

a) programmi ed obiettivi;

b) bilancio preventivo e bilancio consuntivo;

c) programma annuale delle attività;

d) bilancio sociale.

Le convocazioni sono disposte con le stesse delibere che approvano i predetti atti.

Il Presidente è tenuto a raccogliere i pareri e le proposte espresse dal Consiglio dei Partecipanti in ordine alle attività realizzate ed ai programmi presentati e riportarli al Consiglio di Gestione.

Le comunicazioni al Consiglio dei Partecipanti possono essere contenute ed illustrate in un unico documento da consegnare a tutti i Partecipanti.

Art. 17 - Presidente

Il Presidente della Fondazione, che è anche Presidente del Consiglio di Gestione e del Consiglio dei Partecipanti, è nominato tra i membri del Consiglio di Gestione. Egli è sempre rieleggibile.

— Egli ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi.

— Agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando procuratori.

Al Presidente spetta l'ordinaria amministrazione della Fondazione ed esercita tutti i poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale, fatte salve le competenze del Consiglio di Gestione.

— Il Presidente adotta, in caso di necessità ed urgenza, gli atti non delegati di competenza del Consiglio di Gestione e li sottopone alla ratifica del Consiglio medesimo nella prima riunione successiva.

— In particolare, il Presidente promuove le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

— E' compito esclusivo del Presidente stabilire l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Gestione e del Consiglio dei Partecipanti.

— In caso di assenza od impedimento, egli è sostituito dal Consigliere più anziano di carica ed in caso di pari anzianità di carica dal Consigliere più anziano di età.

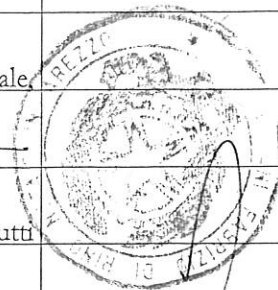
Art. 18 – L'Organo di Revisione dei Conti

— E' istituito obbligatoriamente l'Organo di Revisione dei Conti se il conto totale dei ricavi è superiore a Euro 500.000, per almeno due esercizi.

— E' composto da un solo Revisore se il totale dei ricavi è inferiore ad Euro 2.000.000, mentre è composto da tre Revisori qualora sia superiore, per almeno due esercizi.

— I componenti dell'Organo di Revisione sono nominati dal Consiglio di Gestione e sono scelti tra persone iscritte nell'elenco dei Revisori Contabili.

— Il Presidente del Collegio di Revisione è scelto dallo stesso Collegio dei Revisori



dei Conti.

L'Organo di Revisione esercita il controllo contabile e vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione; accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di conto consuntivo, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

Partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Gestione.

I componenti dell'Organo di Revisione restano in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al quarto esercizio successivo alla loro nomina e possono essere riconfermati per un solo mandato.

Art. 19 - Norme di amministrazione

La Fondazione informa il proprio modello organizzativo al principio della separazione tra le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo e le funzioni amministrative.

Il regolamento di organizzazione disciplina:

- a) l'articolazione della struttura organizzativa;
- b) le funzioni di economato e conservazione del patrimonio;
- c) i requisiti e le modalità di assunzione del personale nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi;
- d) ogni altra funzione organizzativa.

Il Bilancio annuale si compone di conto economico, stato patrimoniale, prospetto di variazione del patrimonio netto, relazione sulla gestione e bilancio sociale.

Il Programma annuale delle attività contiene l'esposizione degli interventi assistenziali ed educativi programmati per l'anno successivo con riferimento ad obiettivi specifici e risorse stabilite.

Il Bilancio annuale, il Programma annuale delle attività e il Bilancio Sociale, dopo

l'approvazione da parte del Consiglio di Gestione, devono essere trasmessi senza ritardo ai Membri che nominano i Consiglieri e comunicati ai Partecipanti con le modalità previste all'art. 16.

La Fondazione, se riconosciuta in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del DLGS n° 460 del 1997, utilizzerà nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS".

La Fondazione non ha fini di lucro. I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere distribuiti, anche in forme indirette. L'eventuale avanzo di gestione deve essere obbligatoriamente reinvestito a favore delle attività istituzionali.

Art. 20 - Scioglimento

In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il patrimonio verrà devoluto, con deliberazione del Consiglio di Gestione, che ne nomina il liquidatore, ad altri enti che perseguano finalità analoghe ovvero a fini di pubblica utilità, prioritariamente nell'ambito del territorio del Comune di Arezzo ed, in mancanza, nel territorio della Provincia di Arezzo.

Art. 21 - Clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.

Art. 22 - Norma transitoria

I Membri di cui all'art. 10 del presente Statuto, entro il termine di scadenza del mandato dei propri rappresentanti nominati nel Consiglio di Amministrazione dell'ex "IPAB Aliotti", hanno la facoltà di accettare la qualità di Membro della Fondazione, anche ai sensi, in caso di Enti pubblici, del Decreto Legislativo n° 267/2000.

F.TO: MANUELA GRAZIA LORENI, MANUELA FERRINI, SIMONE

INNOCENTI, ROSALBA FLORIS TESTE, ANGELO ONNIS TESTE, FABRIZIO

PANTANI NOTAIO L.S..

